



Iniziativa popolare federale

«Stop all'isola dei prezzi elevati – per prezzi equi (iniziativa per prezzi equi)»

Frequently Asked Questions (FAQ) – Domande frequenti

Desidero sottoscrivere l'iniziativa per prezzi equi. Che cosa devo fare?

- Si consiglia di seguire semplicemente le indicazioni riportate sul sito <https://wecollect.ch/de/campaign/fairpreisinitiative/>
- In alternativa è possibile scaricare i fogli per le firme da questo [link \(www.prezzi-equi.ch\)](http://www.prezzi-equi.ch). Si prega di leggere attentamente le istruzioni per la compilazione.
- Volete aiutarci nella raccolta firme? Qui potete trovare maggiori informazioni.
- Naturalmente potete sostenerci anche con una donazione: conto postale n. 89-867325-8 a favore dell'Associazione Associazione «Stop all'isola dei prezzi elevati – per prezzi equi», Amthausgasse 18, 3011 Berna.

(Perché) è necessaria l'iniziativa per prezzi equi?

La Svizzera è un'isola dei prezzi elevati: per prodotti assolutamente identici, nel nostro Paese molte imprese e i consumatori devono spesso sborsare un prezzo significativamente superiore rispetto a quello praticato nei Paesi confinanti. Tuttavia, i costi più elevati per salari, infrastrutture o affitti hanno solo un ruolo marginale nella maggiorazione dei prezzi in Svizzera. Sono piuttosto i gruppi attivi a livello internazionale che mantengono alti artificialmente i prezzi in Svizzera, sfruttando così in maniera mirata l'elevato potere di acquisto. A farne le spese sono le piccole e medie imprese (PMI), i consumatori, istituzioni statali quali ad esempio università od ospedali così come comuni, cantoni e la Confederazione. Le leggi vigenti purtroppo non sono sufficienti a impedire i prezzi esagerati. L'iniziativa per prezzi equi vuole cambiare questo stato di cose.

Chi sono i promotori dell'iniziativa per prezzi equi?

L'iniziativa per prezzi equi è sostenuta da associazioni di PMI, associazioni padronali, associazioni per la tutela dei consumatori e politici di UDC, PS, PLR, PPD, Verdi, PVL e PBD di tutte le regioni della Svizzera.

I membri del comitato d'iniziativa sono elencati [qui \(www.prezzi-equi.ch\)](http://www.prezzi-equi.ch).

Le associazioni aderenti sono riportate [qui \(www.prezzi-equi.ch\)](http://www.prezzi-equi.ch).

Che cosa chiede l'iniziativa per prezzi equi?

L'iniziativa per prezzi equi prevede delle modifiche alla legge sui cartelli e ad esempio alla legge federale contro la concorrenza sleale (LCSI). Questi i principali elementi dell'articolo costituzionale e delle disposizioni transitorie:

- Oggi le imprese vengono spesso costrette ad acquistare i prodotti a prezzi eccessivi presso le filiali svizzere di gruppi internazionali. Questo obbligo d'acquisto effettivo in Svizzera va abolito: in futuro le imprese elvetiche devono poter effettuare gli acquisti all'estero senza subire discriminazioni, se non esistono possibilità sufficienti e ragionevoli di rivolgersi a fornitori terzi.
- L'acquisto di merci all'estero senza discriminazioni deve valere fondamentalmente anche per il commercio internazionale online.
- La reimportazione di merci nel Paese in cui sono state prodotte può essere limitata dai fornitori se viene effettuata allo scopo della rivendita in tale Paese e non per una successiva lavorazione. Esempio: un'impresa svizzera che vuole conquistare un nuovo mercato estero e a tal fine concede degli sconti può imporre che tali prodotti non vengano reimportati e venduti (senza essere lavorati) in Svizzera.

Il testo dell'iniziativa è disponibile qui.

Quali conseguenze ha l'iniziativa per prezzi equi sui posti di lavoro in Svizzera?

A causa dei cosiddetti «supplementi Svizzera», nel settore del turismo, in quello della ristorazione, nell'artigianato e nel commercio decine di migliaia di posti di lavoro sono andate perse, sono minacciate o non sono state create. Per la Svizzera i prezzi equi presentano un triplice vantaggio. In primo luogo, i cittadini torneranno a fare acquisti in Svizzera invece che nei Paesi confinanti. In secondo luogo, se i prezzi dei prodotti d'importazione sono più bassi, ai consumatori rimarranno più soldi nel portafoglio, che potranno spendere per comperare altri prodotti e servizi, come ad esempio articoli di origine nazionale. In terzo luogo, le imprese elvetiche dovranno pagare prezzi meno elevati per i beni d'importazione come macchinari o apparecchiature e potranno così incrementare la loro concorrenzialità. I posti di lavoro esistenti saranno così garantiti e ne saranno creati di nuovi.

Quali conseguenze ha l'iniziativa per prezzi equi sui salari in Svizzera?

Poiché in Svizzera molti prodotti sono eccessivamente costosi, con 100 franchi, ad esempio, possiamo acquistare una minore quantità di beni e servizi rispetto ai nostri vicini tedeschi, francesi, italiani o austriaci. Se le imprese svizzere possono importare i prodotti a prezzi più convenienti, ne derivano due vantaggi immediati: innanzitutto, il potere di acquisto dei nostri salari aumenta. Inoltre, la pressione sui salari diminuisce perché, grazie ai prezzi d'acquisto più bassi per i prodotti d'importazione, le imprese non sono costrette a risparmiare su altri fonti, come per l'appunto sui salari.

Un'ulteriore precisazione: diversamente da quanto viene spesso asserito, il livello dei salari in Svizzera non è affatto la causa dell'isola dei prezzi elevati (v. [articolo di Kassensturz](#)).

Quali conseguenze ha l'iniziativa per prezzi equi sulle imprese svizzere?

Le imprese svizzere potranno finalmente acquistare i prodotti a prezzi equi e incrementare la loro competitività rispetto ai concorrenti esteri. In questo modo i posti di lavoro esistenti saranno garantiti e ne verranno creati di nuovi. Le imprese esportatrici potranno continuare a stabilire autonomamente i loro margini di profitto e la differenziazione dei prezzi sarà sempre possibile. Inoltre, l'iniziativa prevede delle limitazioni alle reimportazioni in Svizzera.